

IUS SOLI/1

È un'arma
molto pericolosa

Sono sconcertata nel vedere le notizie di questi giorni riguardanti lo sciopero della fame a staffetta dei nostri politici per sensibilizzare sullo Ius soli. Chi decide di iniziare uno sciopero della fame lo fa senza sosta, senza staffette, senza interruzioni (Marco Pannella docet). Uno sciopero fatto così dà più l'idea di essere una dieta depurativa che ogni persona può decidere di mettere in atto dopo un periodo di esagerazioni culinarie. Ma al di là di questa considerazione, vorrei capire contro chi viene fatto tale sciopero. Gli extracomunitari integrati, da anni in Italia, hanno riconosciuto la cittadinanza. Non è forse meglio fare ordine, decidere chi ha veramente diritto di rimanere nel nostro bel Paese, fare una cernita ordinata e precisa per fare in modo che diventi italiano chi lo merita? Per esempio chi vive del suo stipendio come ogni italiano. Ho la tremenda sensazione che questo Ius soli sia l'ultima arma per perpetrare la sostituzione etnica del nostro popolo e i politici attuali gli esecutori di un progetto che non tiene in considerazione gli italiani veri che inevitabilmente diventeranno sottomessi al volere di una potenza straniera senza alcuna possibilità di riscatto. Mi sento di consigliare agli italiani che amano l'Italia di far sentire la propria voce.

Emanuela Bronzati
CASTEL D'AZZANO

IUS SOLI/2
**Siamo uno Stato
molto arretrato**

Da quando resomi conto di come sono e di dove vivo, ritengo essere «cittadino del Mondo», nato in Italia, in Veneto, residente in Verona di nazionalità italiana e orgogliosamente europeo. Questo mio modo di pensare è stato favorito dai miei molteplici viaggi in giro per il mondo, e come già esprimeva il grande scrittore americano John Steinbeck, sono i viaggi che fanno e migliorano le persone, oltre naturalmente la cultura e la conoscenza.

Ora è balzata alla ribalta la notizia che dei giovani di Castel Volturno non possono iscriversi al campionato di Basket perché figli di cittadini stranieri e seppur nati in Italia, integrati e scolarizzati, parlanti perfino il dialetto del luogo non solo non sono ritenuti degni della nostra (e loro) nazionalità, ma nemmeno possono iscriversi e competere in un campionato sportivo. Stupido e assurdo. Che tale situazione esista in Italia nel 2017 non solo risulterà essere «indegna» ma di una stupidità tale che i posteri si meravigliano come noi a volte ci meravigliamo di divieti assurdi esistenti nel passato, contemplati e portati avanti dai nostri nonni.

Per sveltire la comprensione del problema, proporrei di togliere la nazionalità a quei politici contrari nell'adeguare la legge ad un riconoscimento non solo necessario ma degno di uno Stato civilizzato come dovrebbe essere il nostro, sapendo che tale iniziativa affretterebbe la consapevolezza di essere in errore.

Purtroppo invece sono consicco che la stupidità prevale sempre sull'intelligenza.

Maurizio Bolzoni
VERONA

VAJONT, 54 ANNI FA

Un ricordo
che non muore

Siamo arrivati a Cervignano del Friuli, verso le 18,30 del 10 ottobre 1963, provenienti dal Centro Addestramento Reclute (CAR) di Pesaro. Eravamo partiti in treno all'alba dello stesso giorno. Un mezzo militare ci aspettava alla stazione per accompagnarci a Villa Vicentina (Udine) al comando dei Lagunari del Battaglione San Marco per trascorrere gli altri 12 mesi di servizio militare della nostra leva obbligatoria.

Quando arrivammo in caserma regnava un silenzio irreale in uno spazio che sembrava disabitato, con pochissimi altri militari addetti ai servizi "di forza minima". Non funzionava neppure la cucina e al refettorio abbiamo trovato una pagnotta e un pezzo di formaggio. Nessuno era in grado di spiegarci ciò che era successo o cosa si doveva fare.

All'indomani, il giorno 11 ottobre ci venne spiegato dall'ufficiale di turno che i Lagunari della caserma "Bafile" (questo era il suo nome) erano partiti improvvisamente in missione per un'emergenza che neppure lui conosce-

va. Ci informò inoltre che oltre ai Lagunari erano stati mobilitati pure i militari della caserma del Genio Pontieri, confinante con la nostra.

Nella mattinata dell'11 ottobre un sottufficiale della Tenenza dell'Arma dei Carabinieri di Cervignano era venuto a comunicarci che aveva ricevuto via radio la notizia del crollo di una diga, in una località distante poco più di 130 chilometri da noi.

Solo più tardi, attraverso informazioni via radio, televisive e dai primi quotidiani del giorno 12 ottobre venimmo a conoscenza di quanto era successo e del disastro avvenuto: lo straripamento della diga del Vajont e l'esondatazione delle valli sottostanti.

Le dimensioni del disastro iniziarono ad emergere mano mano che i soccorritori, quasi tutti militari delle varie caserme dell'alto Veneto e del Friuli, iniziarono a scavare, spesso con le mani nude o con mezzi raccolti sui luoghi per recuperare i cadaveri sparsi in tutta la vallata di Longarone.

A nulla erano servite le denunce dei pericoli che la costruzione della diga potevano rappresentare, fatte da una giovane giornalista, corrispondente dell'Unità, Tina Merlin. Tina Merlin con la sua denuncia, ma anche con diverse mobilitazioni delle persone, avvertiva le autorità e le popolazioni dei pericoli reali che la diga avrebbe potuto arrecare. Tina Merlin conosceva quei luoghi e più volte aveva segnalato che la struttura morfologica di quelle montagne non avrebbe garantito la staticità di questa imponente opera idraulica, cioè della diga. E per questo fu più volte denunciata da parte dei progettisti e dalla Società Adriatica di Elettricità, la Sade spa, di proprietà del finanziere Volpi di Misurata, che aveva costituito una apposita Società assieme all'Enel e con il ministero dei Lavori Pubblici.

La diga del Vajont era un'opera di ingegneria idraulica che collegava le montagne di due Comuni: Erto e Casso, posti al confine fra il Veneto ed il Friuli. Doveva servire per alimentare una centrale elettrica per la produzione di energia, da vendere alle industrie del polo chimico industriale di Porto Marghera.

I progettisti non avevano però tenuto conto delle denunce di Tina Merlin sulla friabilità, in particolare del Monte "Toc", il cui significato nel gergo friulano vuol dire:

"marcio". E fu proprio dalla cresta di questa montagna che alle 22,39 di quella maledetta notte del 9 ottobre 1963 franarono all'interno dell'invaso della diga circa 300 milioni di metri cubi di rocce, detriti, materiale ed altro ancora, che provocarono l'aumento del volume contenuto nel bacino ed il sollevamento del livello dell'acqua, sino a farla fuoriuscire dalla struttura provocando quell'immenso disastro.

Le vittime riconosciute furono 1.917, e i danni materiali di questo disastro vennero quantificati in circa 900 miliardi di lire dell'epoca. Nel frattempo la mia compagnia svolgeva attività di supporto ai Lagunari impegnati nei soccorsi. Ricordo ancora la loro disperazione, quando rientrarono in caserma. Molti rimasero in silenzio per diversi giorni.

Il processo, dopo anni di palleggi sulle responsabilità delle cause del disastro, si conclude con la condanna dei vari responsabili a 21 anni di carcere, pari a meno di quattro giorni per ogni vittima.

Da quel 9 ottobre 1963 sono trascorsi 54 anni ed ogni anno in questo giorno rivolgo un pensiero alle vittime e una maledizione ai responsabili di questo immane disastro.

Giuseppe Braga
VERONA

VIABILITÀ

Via Preare
è al collasso

Percorro via Preare da oltre quarant'anni ma adesso siamo arrivati alla follia! Cinquanta minuti, domenica pomeriggio, per percorrere due chilometri e due giorni consecutivi di blocco stradale. Via Preare è una via di accesso alla città alla stessa stregua di corso Milano, viale Piave e viale Venezia con intenso traffico veicolare proveniente da Valpolicella e Val d'Adige e mai adeguata a sopportare tale flusso di traffico. Pertanto il Comune non dovrebbe concedere altre concessioni per costruzioni, come ultimamente è avvenuto senza prima trasformarla a quattro corsie con spartitraffico centrale per impedire la svolta a sinistra, causa frequente di incidenti, predisponendo rotte per l'inversione di marcia e infine marciapiedi perché oltre alle auto esistono anche ... pedoni e ciclisti!

Paolo Ferrari
VERONA

IN DIFESA DEL CONSUMATORE

Davide Cecchinato (adiconsumverona.it)

Acqua, luce e gas: utenze sotto controllo

Tenere sotto controllo i costi delle utenze domestiche non è facile. Come non è semplice capire le regole che disciplinano il rapporto di fornitura. E' necessario avere competenza e costanza.

Ad esempio, è opportuno rammentare che ogni trimestre le tariffe del mercato tutelato di luce e gas variano. Per il periodo ottobre-dicembre 2017 i consumatori pagheranno un po' meno l'energia elettrica, che è diminuita dello -0,7%, mentre un po' di più il gas che è aumentato del +2,8%.

Senza dimenticare che la povertà energetica nel nostro Paese è una realtà. Ne sono colpite 4,5 milioni di famiglie, che hanno difficoltà a pagare le bollette per redditi sempre più bassi, aumento del prezzo delle forniture energetiche, scarsa efficienza degli edifici e degli apparecchi elettrici.

Per comprendere meglio come funziona il mondo delle utenze abbiamo collaborato all'organizzazione di un momento di approfondimento.

Si infatti terrà domani, mercoledì 11 ottobre 2017, alle ore 18, nei locali dell'Emporio della Solidarietà della Parrocchia Santi Apostoli in piazzetta Santi Apostoli a Verona, l'incontro «Acqua, luce e gas: il controllo delle utenze domestiche». Il laboratorio è dedicato alla lettura delle bollette, alla corretta gestione dei consumi e alle pratiche antispreco. Si affronterà



Contatore della luce segnala il superamento di potenza consentita

peraltro il tema dell'uso responsabile delle risorse e del risparmio nei consumi.

L'evento è organizzato da Rete Donna, Caritas Diocesana Veronese e Emporio della Solidarietà-Rete Talenti in collaborazione con Adiconsum Verona, nell'ambito del progetto, cofinanziato dalla Camera di Commercio di Verona, Facciamo i conti (www.facciamoiconti.org).

Per partecipare all'incontro, a cui interverrà in qualità di relatore l'avv. Iacopo Cera di Adiconsum Verona, è necessario iscriversi gratuitamente scrivendo a retedonna@caritas.vr.it oppure telefonando allo 045/8300677.

Dal 2010 Caritas Veronese e varie associazioni impegnate nella distribuzione di pacchi alimentari collaborano

all'attivazione di strategie di rete sul territorio, monitorando situazioni di disagio per individuare le risposte adeguate alla crescente domanda proveniente dal territorio, sintomo di una complessità del bisogno in aumento. Costituito il coordinamento "Rete Talenti", gli enti partecipanti (Ronda della Carità, Associazione di Carità S. Zeno, Casa della giovane, Centro diocesano aiuto vita, Gruppi di volontariato vincenziano, Conferenze S. Vincenzo, Croce Rossa, ACLI e Comune di Verona), si sono confrontati sulle rispettive modalità di distribuzione di generi alimentari, cercando di individuare un modus operandi il più possibile condiviso e mettendo in luce le principali criticità nell'offerta e realizzazione di questo servizio.

FOTO DEL GIORNO



Obesity day, sulla bilancia la salute di 2 miliardi di persone

Sulla bilancia si «pesa» la salute di oltre due miliardi di persone nel mondo che sono sovrappeso o obese: infatti oggi, martedì 10, è la giornata dedicata all'obesità promossa dall'ADI, l'Associazione italiana di dietetica per sensibilizzare la popolazione su sovrappeso e obesità. Una crescita irrefrenabile e che porta complicazioni e malattie, basti pensare solo al diabete e alle malattie cardiovascolari. Visite gratuite in tutta Italia.

IL GIOCO DEL LOTTO SuperEnalotto

Le previsioni

CAPIGGIOCO - Il 76 (la fontana), leader della ruota di Cagliari, si conferma al vertice degli attuali ritardatari con 163 assenze davanti al 68 (la minestra) su Genova a quota 162 e all'8 (la Madonna) su Roma con 106 ritardi. Nella cinquina dei numeri più attesi ci sono il 67 (la chitarra) su Cagliari a quota 98 e il 24 (le guardie) su Bari con 88 mancati riscontri.

I pronostici su ogni singola ruota

BARI
Per ambo le nostre preferenze sono rivolte alla cadenza 7 con la serie 7-27-37-67-77 e alla controfigura 7 con la serie 18-29-40-51-62. Previsione speciale 13-41 per estratto ed ambo.

PALERMO
La decina classica 61/70 con la serie 61-62-64-66-67 e la figura 4 con la serie 4-22-40-49-76 dovrebbero presto sviluppare giochi vincenti. Previsione speciale 14-83 per estratto ed ambo.

CAGLIARI
La cadenza 2 per ambo e terno, combinateli nella serie 2-22-42-52-62. Per ambo e buona anche la figura 5 con la serie 23-32-41-50-77. Previsione speciale 67-76 per estratto ed ambo.

ROMA
La cadenza 2 con la serie 12-22-32-52-62 e la figura 7 con la serie 7-25-34-43-70 reclamano il gioco per ambo e terno. Previsione speciale 8-88 per estratto ed ambo.

FIRENZE
La cadenza 5 con la serie 5-15-35-55-85 e la figura 7 con la serie 16-25-34-52-70 sono interessanti per ambo. Previsione speciale 75-76 per estratto ed ambo.

TORINO
La cadenza 7 con la serie 17-37-47-77-87 e la figura 7 con la serie 16-34-52-70-88 potranno essere utilizzate per ambo e terno. Previsione speciale 6-69 per estratto ed ambo.

GENOVA
Per ambo consiglio decina 71/80 con la serie 72-74-77-78-79 e la controfigura 7 con la combinazione 7-16-27-38-49. Previsione speciale 68-80 per ambo e ambata.

VENEZIA
La cadenza 2 con la serie 12-22-42-62-72 e la figura 5 con la serie 5-41-50-59-77 sono attese con ambi e terni. Previsione speciale 13-30 per estratto ed ambo.

MILANO
Per ambo sono in evidenza la figura 7 con la cinquina 7-34-70-79-88 e la prima decina con la serie 1-2-3-4-9. Previsione speciale 27-57 per estratto ed ambo.

NAZIONALE
Per ambo e terno sono in evidenza su questa ruota i numeri della prima decina con la serie 1-2-4-5-7 e quelli di cadenza 2 con la combinazione 2-12-22-42-72. Previsione speciale 58-89 per estratto ed ambo.

Il Superenalotto

Concorso n. 121 di martedì 10 ottobre 2017
Lo spoglio delle combinazioni convalidate dai terminali della Sisal per il concorso di sabato scorso non ha evidenziato vincite di prima e seconda categoria. Stasera chi riuscirà a centrare la magica sestina potrà portare a casa 44,2 milioni di euro. I numeri che non vengono estratti da più tempo nella sestina vincente sono il 31 con 88 ritardi, il 43 con 68 turni e l'87 con 61 assenze. I numeri più frequenti, invece, sono l'85 con 217 uscite, l'86 con 209 sorteggi, il 90 con 208 presenze.

Il pronostico da 28 €

Il sistema integrale di 8 numeri sviluppa 28 combinazioni.

3 6 39 46 56 59 68 83